

Cristo Gesù: l'amore che si dona

Tre sono i verbi di Gesù: prese, rese grazie, distribuì. Sono i verbi che fanno della tua vita un vangelo. L'uomo può solo prendere e ricevere: la vita, il creato, le persone, i bocconi di pane. Può solo ringraziare e benedire - per tutto, anche per le briciole che avanzano e sono sacre e vanno custodite -, può solo donare.



Canto di esposizione

O Gesù, Tu che cerchi compagni nella silente Prigione, Tu che continui, attraverso le anime a te consacrate, la tua irradiazione d'amore nel mondo, tu che noi genuflessi adoriamo nel mistero di fede Rit.

Tu conosci i palpiti che invano cercammo di calmare e che ci hanno condotti ai tuoi piedi per adorarti insieme con gli angeli,

Preghiera di adorazione

per benedirti, ringraziarti, supplicarti a nome di tutti i fratelli. Rit.

Oh Nostra Signora del SS. Sacramento, Vergine Madre, accogli sotto la tua protezione le anime nostre, aiutaci ad adorare il tuo Gesù, come l'adorasti tu sacramentato nel cenacolo. Rit.



Guidaci tu, accompagnaci ed uniscici a Gesù, oggi e sempre. Rit

Canto:

dal Vangelo di Giovanni 6, 51-57

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?"

Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.

Per meditare...

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me e io in lui, si traduce allora: chi ama la mia umanità diventa la mia casa, il luogo dove l'amore trova casa. Amare crea una dimora. E vale per Dio e per l'uomo. Chiedendoci di bere il suo sangue, Gesù ci domanda anche un'eucaristia esistenziale, una messa sul e per il mondo: compiere il suo stesso percorso fino alla croce. Non necessariamente per versare alla lettera il sangue sulla croce, ma per vivere con il suo stile, nello stillicidio quotidiano di un sangue che è tutto quanto abbiamo di buono e che mettiamo a disposizione di chi amiamo e, ancor di più, di chi ha bisogno di essere amato.

Preghiamo tra solista e assemblea

S.: Piccola è la goccia di rugiada
Piccolo è il chicco di grano
Piccolo l'acino d'uva
Piccola è la pietra preziosa
Piccolo è l'uomo alla nascita
Che piccola cosa è un desiderio
Che piccola cosa è un'idea
Che piccola cosa è un bastone
Che piccola cosa è il sorriso
Piccola cosa è un bicchiere d'acqua fresca

A: e rinfresca le foglie assetate.
e riempe le tavole di pane.
e riempe di vino i bicchieri.
e adorna la corona del re.
e niente è più grande di lui.
e può cambiare la vita.
e può commuovere il mondo.
e sostiene il peso dell'anziano.
e riempe di felicità chi è triste.
e Dio non lo lascerà senza ricompensa.



Insieme: Piccola cosa è un pezzetto di pane, piccolo è un sorso di vino: ma, trasformati dallo Spirito, diventano te, Gesù vivente, Gesù con noi, gioia della nostra vita presente. (J. Guillen)

